

Valentina Lodovini

Cuore e testa

«Il cinema mi ha dato tutto Il mio mito? La Magnani»

L'esordio in carriera con i big: Placido, Sorrentino, Mazzacurati 'Benvenuti al Sud' le ha dato il successo e il David di Donatello «Sono cresciuta in provincia ma i miei mi hanno educata alla libertà Ho detto molti no, amo la perfezione. Figli? Sto bene così»



di GIOVANNI BOGANI

■ PESCHICI (Foggia)

«NON so se credo in Dio. Però credo in Al Pacino», dice. «E qualche volta, anche in Robert De Niro». È così, Valentina Lodovini. Capace di dribblare la domanda, come uno dei campioni della sua amata Juventus. La incontriamo a Peschici, sul Gargano, premiata al festival *Safiter / Puglia on the Road*, rassegna itinerante che ha toccato molti centri della Puglia. Fra gli altri ospiti del festival, Carlo Verdone, protagonista di un appassionato incontro con il pubblico a Castellana Grotte, e Paolo Sassanelli, che ha presentato a San Severo il suo film d'esordio alla regia, dopo una vita da attore in teatro, al cinema, in televisione. Lei è nata, invece, qualche centinaio di chilometri più a nord. Lì dove Piero della Francesca dipingeva Madonne umanissime, poetiche, rivoluzionarie in una chiesetta di campagna. E dove, molti molti anni dopo, Monica Bellucci diventava una Madonna contemporanea, sensuale e quasi sacrale, nella perfezione corvina della sua bellezza. E proprio alla Bellucci, molte volte, la hanno paragonata.

In effetti, qualcosa di lei, Valentina Lodovini ce l'ha. Lo stesso fascino mediterraneo, dolce e fiero. Gli stessi lineamenti sensuali e drammatici. Ha iniziato con i grandissimi: Paolo Sorrentino, con *L'amico di famiglia*, nel 2005. E poco prima, con Michele Placido in *Ovunque sei*; poco dopo con *La giusta distanza* di Carlo Mazzacurati fino al teatro. Da allora, non si è più fermata. Con il grande successo popolare che è arrivato nel 2011, con *Benvenuti al Sud* di Luca Miniero, film che le è valso anche il David di Donatello. I modelli sono Monica Vit-



Chi è

Con Montalbano l'approdo in tv

Ha 40 anni, ombra di Umberto (Perugia), ha vissuto a Sansepolcro (Arezzo). Consacrata al box office nel 2010 col film 'Benvenuti al Sud'. In tv con Zingaretti nel 'Commissario Montalbano'

ti e Jodie Foster. È appassionatissima di cinema, fin da quando era piccola. In camera ha ancora il poster di Buster Keaton, e quello di Anna Magnani. Ha compiuto 40 anni a maggio. Non ha figli. «Non ho istinto materno», dice. «Ma non mi sento una donna irrisolta. Ci sono tanti bambini nel mondo che hanno bisogno di affetto e di amore. Quando me lo sentirò, semmai, potrei essere il punto di riferimento di uno di loro».

Valentina, com'è nato il suo amore per il cinema?

«In realtà non lo so, ma è nato prestissimo. Nessuno in famiglia mi ha trasmesso la passione: è nato tutto dentro di me. Io sono innamorata del cinema, di quello classico, quasi sempre in bianco e nero. Buster Keaton, Charlie Chaplin, Federico Fellini, Anna Magnani, Billy Wilder. O attori elegantissimi, come Fred Astaire, come Carole Lombard, la dea della commedia sofisticata. Il grande cinema americano. L'ho sempre sognato».

Qual è stata la sua formazione?

«Sono cresciuta fra Toscana e Umbria, in paesi bellissimi. Ma volevo crescere. Prima, una scuola di recitazione a Perugia. Poi l'ingresso al Centro sperimentale di cinematografia, a Roma. Una scuola importantissima, la migliore per imparare il cinema in Italia».

Al Centro sperimentale entrano solo pochissime attrici ogni anno. Com'è andata?

«Avevo vinto una preselezione, avevo studiato per mesi al Centro con altre undici ragazze. Ma ci sarebbe stata una ulte-



Volevo crescere

Da Perugia al centro sperimentale di cinematografia. Credevo di non aver superato la prova, avevo letto male

ICONA

Valentina Lodovini in due ritratti intensi e in un episodio del commissario Montalbano